

IN BREVE n. 013-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

AGENZIA ENTRATE - ABB. RAI-TV

Con provvedimento n. 45059 del 24 marzo 2016 l'Agenzia delle Entrate fornisce istruzioni riguardanti le nuove modalità di pagamento del canone Rai. In particolare, la definizione delle modalità e dei termini di presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato ai sensi dell'articolo 1, comma 153, lettera a), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e approvazione del relativo modello.

Ricordiamo che il modello per la dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato può essere inviata via posta in plico raccomandato senza busta per questo anno entro 30 aprile oppure per via telematica entro il 10 maggio.

La documentazione ha validità annuale e dovrà essere rinnovata ogni anno fintanto che sussiste la mancanza di possesso dell'apparecchio di ricezione e andrà conservata per 10 anni.

ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE Provv. 45059 del 24.03.2016 (documento 063)
AG.ENTRATE Modello (documento 064)
AG.ENTRATE Istruzioni (documento 065)

Attenzione: in caso di autocertificazione per la non detenzione del televisore con dichiarazione falsa si commette reato di falso.

DECRETO APPROPRIATEZZA - SOSPESE LE SANZIONI AI MEDICI.

Niente sanzioni ai medici nella fase sperimentale, nessuna nuova limitazione prescrittiva per pazienti oncologici, cronici o invalidi. Ma chiarimenti e indicazioni sulle modalità di prescrizione, e su prestazioni specifiche: dal colesterolo alla risonanza passando per le indagini allergologiche (che potranno essere prescritte direttamente dal medico di medicina generale o dal pediatra). Tutto messo nero su bianco sull'attesissima circolare ministeriale per regolamentare questa fase transitoria nell'applicazione del decreto appropriatezza in attesa delle modifiche annunciate dopo l'intesa tra Governo, Regioni e Fnomceo del 12 febbraio scorso. Una circolare condivisa che di fatto è il primo risultato concreto dell'intesa.

ALLEGATO A PARTE - MIN.SALUTE Circ. 3012 del 25.03.2016 (documento 066)

REVERSIBILITA' ANCHE ALLO STUDENTE CHE LAVORA CON PICCOLI REDDITI ANNUALI

I figli studenti possono percepire piccoli redditi annuali derivanti dallo svolgimento di attività lavorativa sia autonoma che dipendente senza vedersi sospesa la pensione ai superstiti.

Infatti il diritto al trattamento pensionistico si collega all'impossibilità dell'orfano studente di procurarsi un reddito in conseguenza della dedizione agli studi: pertanto, la prestazione di un lavoro retribuito come motivo di esclusione della quota di pensione non può riguardare attività lavorative precarie, saltuarie e con reddito minimo, ma solo le normali prestazioni durature e con adeguata retribuzione.

Corte Costituzionale sentenza n. 42 del 22-25 febbraio 1999

“la percezione di un piccolo reddito per attività lavorativa, pur venendo a migliorare la situazione economica dell'orfano, non gli fa perdere la sua prevalente qualifica di studente; sicché la totale eliminazione o anche la semplice decurtazione della quota di pensione di reversibilità si risolverebbe in una sostanziale lesione del diritto agli studi con deteriore trattamento dello studente, in contrasto con i principi di cui agli articoli 3, 4, 34, 35 della Costituzione”.

Inps circolare n.185 del 18.11.2015

In assenza di una previsione legislativa, si considera non ostativo del diritto alla pensione ai superstiti lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale derivi un reddito annuo inferiore al trattamento minimo annuo di pensione previsto dall'assicurazione generale obbligatoria maggiorato del 30% (circa 8.490 euro).

Pertanto, in caso di attività retribuita che non pregiudica la prevalente qualifica di studente, il superstite ha l'onere di comunicare tempestivamente all'Istituto il reddito annuo presunto, nonché ogni variazione dello stesso. In caso di superamento del limite di cui sopra, le sedi procederanno all'immediata sospensione del trattamento pensionistico e al recupero delle somme indebitamente erogate nel corso dell'anno di riferimento. Si rammenta che, ai fini dell'accertamento della condizione reddituale di cui sopra, rilevano i soli redditi derivanti da qualsiasi attività di lavoro.

Inoltre:

- ✓ Figli studenti vincitori di borsa di mobilità Erasmus presso una facoltà straniera.

Come precisato dal Ministero dell'Istruzione, il vincitore di una borsa di mobilità Erasmus presso una università straniera conserva, per tutta la durata del beneficio, lo status di studente universitario, iscritto presso l'università di origine.

- ✓ Figli studenti che frequentano un corso di dottorato di ricerca.

La frequenza di un corso di dottorato di ricerca, previsto dall'articolo 4, legge 3 luglio 1998, n. 210, e successive modifiche e integrazioni, non fa venire meno lo status di studente universitario.

ALLEGATO A PARTE - INPS Circ. n.185 del 18.11.2015 (documento 067)

CERTIFICAZIONE UNICA (ex Cud) – INPS COMUNICA

Ogni anno l'Inps, in veste di sostituto d'imposta, mette a disposizione dei cittadini la Certificazione Unica (vedi DPR numero 322/1998 articolo 4, commi 6 ter e 6 quater) da utilizzare in sede di dichiarazione dei redditi.

La Certificazione Unica include, oltre ai redditi di lavoro dipendente e di pensione, anche i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi.

La Certificazione Unica può essere richiesta tramite:

- web, dall'area Servizi online, Accedi ai servizi
 - a) Accedi ai servizi > Servizi per il cittadino > Certificazione unica 2016 > (codice fiscale PIN)
 - b) Accedi ai servizi > Elenco di tutti i servizi > Certificazione unica 2016 (Cittadino) > (codice fiscale e PIN)
 - c) Accedi ai servizi > Per tipologia di utente > Cittadino > Certificazione unica 2016 (Cittadino) > (codice fiscale PIN)

- sportello dedicato o postazione informatica self service istituiti presso le strutture territoriali Inps
- posta elettronica certificata (Pec)
- ente di Patronato, CAF o professionista abilitato all'assistenza fiscale

Il dettaglio delle modalità di acquisizione della Certificazione Unica e gli ulteriori canali messi a disposizione degli utenti sono riportati nella circolare numero 55 emanata dall'Inps il 22 marzo 2016.

Ricordiamo anche la possibilità di richiedere la Certificazione Unica 2016 con invio al domicilio del titolare:

Al fine di contemperare gli obiettivi di efficienza ed efficacia - declinati con chiarezza dalla vigente normativa sul tema della Certificazione Unica - con oggettive situazioni di difficoltà rappresentate dall'utenza, l'Istituto provvederà all'invio, su espressa richiesta dell'interessato avanzata attraverso il contact center multicanale, della Certificazione Unica 2016 al domicilio del titolare nei casi di dichiarata impossibilità di accedere alla certificazione, direttamente o delegando altro soggetto, mediante gli altri servizi sopra elencati.

Nei casi su indicati, per consentire la richiesta di spedizione della Certificazione Unica al domicilio dell'interessato, risultante dagli archivi dell'Istituto, sono attivi i seguenti numeri verdi: 800 434320 (con risponditore automatico); 803 164 solo da rete fissa; 06 164164 solo da rete mobile.

I pensionati residenti all'estero possono richiedere la certificazione, fornendo i propri dati anagrafici e il numero di codice fiscale, ai seguenti numeri telefonici dedicati: 0039-06.59058000 – 0039-06.59053132, con orario 8–19 (ora italiana).

La Certificazione Unica 2016 può essere rilasciata anche a persona diversa dal titolare.

In questo caso la richiesta può essere presentata sia da persona delegata, sia da parte degli eredi del soggetto titolare deceduto.

Nel primo caso, la richiesta deve essere corredata dalla delega, con la quale si autorizza esplicitamente l'INPS al rilascio della certificazione richiesta, e da copia del documento di riconoscimento dell'interessato e del delegato. Il delegato potrà presentarsi agli sportelli con massimo due deleghe.

Nel secondo caso l'utente deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, con la quale attesti la propria qualità di erede, unitamente alla fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

ALLEGATO A PARTE - INPS Circ. n.55 del 22.03.2016 (documento 068)

PRESCRIZIONE BOLLO AUTO

Il pagamento del bollo auto (tassa di possesso) si prescrive dopo tre anni, a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di scadenza del pagamento. Infatti la legge prevede che per calcolare la prescrizione non si deve contare l'anno in cui è dovuto il versamento.

Ovviamente non devono essere intervenuti atti interruttivi della prescrizione (solleciti di pagamento o notifica della cartella di pagamento di Equitalia). In caso di atto interruttivo, il termine inizia a decorrere a partire dal giorno successivo al ricevimento del suddetto atto.

PENSIONI

Inutile e ingiusto intervenire sugli assegni alti di chi ha lavorato una vita (Giampaolo Galli, esperto del Pd).

Leggi Paolo Padoin, già prefetto di Firenze, in

<http://www.firenzepost.it/2016/03/06/pensioni-lesperto-del-pd-e-inutile-e-ingiusto-intervenire-sugli-assegni-alti-di-chi-ha-lavorato-una-vita/>

In particolare:

PENSIONI D'ORO – Riferendosi alle esternazioni di Boeri sulla riforma del sistema pensionistico Galli osserva che peraltro, alla fin fine, neppure la proposta Inps contiene il ricalcolo delle pensioni sopra i 3.500 euro lordi secondo il metodo contributivo, un ricalcolo che, a detta di molti, è concettualmente iniquo e praticamente inattuabile. E' iniquo perché al 90enne di oggi glielo si doveva dire 40 anni fa che si sarebbe fatto il ricalcolo, in modo da dargli il tempo e la possibilità di fare scelte di vita diverse riguardo al lavoro, all'età di pensionamento, al risparmio. Per di più questo ricalcolo è praticamente inattuabile per il semplice motivo che non esistono i dati retrospettivi sui contributi e non si possono obbligare i pensionati a rintracciare cedolini di 50 o anche 70 e più anni addietro.

CONTRIBUTI – Galli aggiunge correttamente un'altra considerazione. Il fatto che le pensioni sopra i 3.500 euro lordi, che poi sono 2.500 netti, siano poche centinaia di migliaia riflette in larga misura decenni di storia segnata da evasione fiscale e contributiva di massa. Molti **hanno pensioni bassissime perché non hanno pagato i contributi**, ma hanno **accumulato cospicui patrimoni** che consentono loro una vecchiaia dignitosa. **Colpendo le pensioni cosiddette d'oro**, ma che tali in realtà non sono, **si colpisce quella minoranza di italiani, per lo più lavoratori dipendenti, che hanno pagato tasse e contributi per tutta la vita**. E si crea ansia fra milioni di persone che non sanno se stanno sopra o sotto la soglia e hanno ragione di temere che un domani la soglia verrà abbassata per far fronte alle esigenze di cassa dello Stato.

LA CARTELLA CLINICA mpe

Più volte abbiamo segnalato l'importanza della cartella clinica, quale documentazione di ciò che è stato fatto, non solo ai fini della diagnosi e cura, ma anche in campo legale per un eventuale contenzioso.

Da fondamentale strumento per pervenire ad una diagnosi affidabile e per dimostrare la correttezza dell'iter diagnostico e clinico, spesso diviene prova documentale di errori, omissioni, scelte cliniche parziali od immotivate.

La cartella clinica può divenire elemento di accusa (se compilata male) o di tutela (se compilata in modo corretto) in un mondo sanitario dominato dalla ricerca del colpevole e basato, purtroppo, sulla medicina difensiva e non sulla medicina del consenso.

Infatti nell'exasperazione del concetto di diritto alla salute, non del diritto alla tutela della salute, il contenzioso in medicina è aumentato notevolmente e, per lo più, il contendere affiora dopo discreti lassi di tempo e, con valutazioni tecniche ex post, per cui si basa molto su quanto è scritto nella cartella clinica, quale documento ufficiale di ciò che è stato fatto.

Va segnalato come anche non esiste alcuna codificazione di come debba essere compilata una cartella clinica, anche se per una analisi statistica e per controlli di raffronto potrebbero essere molto utili dei modelli standard.

Peraltro, ricordiamo come un ritardo nella compilazione ovvero la mancata compilazione della cartella clinica può configurarsi come una omissione di atti di ufficio, mentre una compilazione non veritiera è un falso ideologico e una sua correzione postuma un falso materiale di un documento ufficiale che riveste non solo importanza clinica per la diagnosi e cura e la ricerca, ma anche medico- legale e amministrativa (amministrazione-controllo finanziario-management)

In campo medico-legale è dunque evidente l'importanza che il medico documenti in modo dettagliato i progressivi passaggi della sua attività così da poter rendere conto, in caso sia chiamato a rispondere di danni subiti da un paziente, dei motivi e dei fondamenti del proprio operato. La difettosa descrizione dell'attività svolta (carenza di compilazione della cartella clinica o, per analogia, assenza di documentazione dell'attività) dalla quale derivi l'impossibilità di trarre utili elementi di valutazione volti all'accertamento della causa dell'evento, non si risolve in danno di

colui che vanta un diritto in relazione alla prestazione sanitaria, ma viene considerata inadempimento di una obbligazione strumentale del professionista, che rileva come elemento presuntivo della responsabilità del medico, mentre l'esatta, dettagliata e completa documentazione dell'operato del medico assume infatti importanza nella formulazione di un giudizio complessivo sulla qualità della prestazione fornita.

Di notevole interesse è dunque le considerazioni su DoctorNews del 30 marzo 2016 dell'avv. Ennio Grassini "I requisiti per definire incompleta la cartella clinica" anche in relazione a recente sentenza.

In particolare come l'incompletezza della cartella clinica possa costituire un elemento di prova a svantaggio del medico, e non a suo favore, anche se la giurisprudenza non ha stabilito un rigido automatismo tra incompletezza della stessa e responsabilità del sanitario, avendo però individuato il principio secondo il quale le carenze in cartella clinica, possono far presumere l'esistenza d'un nesso di causa tra la condotta del sanitario e il danno.

Vedi:

<http://www.doctor33.it/i-requisiti-per-definire-incompleta-la-cartella-clinica/diritto-sanitario/news--35076.html?xrtid=XLTXSPXVRYRSXSSRXPVCA>

<http://www.perelliercolini.it/CC/index.htm>

SERVIZIO SANITARIO GRATUITO...MA CON DEI COSTI DIRETTI PER IL CITTADINO

Nel 2015 gli italiani hanno pagato 2.857,4 milioni di ticket sanitari tra compartecipazione alla spesa farmaceutica, specialistica e per l'accesso al pronto soccorso nei casi non gravi (codici bianco e verde). A livello procapite i ticket pesano 47 euro l'anno (calcolando anche gli esenti). Con punte di 61,6 euro in Veneto e 32,4 in Sicilia.

I dati sono riportati nell'ultimo rapporto della Corte dei conti sulla finanza pubblica.

Vedi:

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato5111371.jpg>

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato190565.jpg>

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato2069781.jpg>



COSI' CAMBIA L'ATTESA IN PRONTO SOCCORSO da -il Giornale.it- del 30 marzo 2016

Bianco, verde, giallo e rosso, a cui in alcuni casi si aggiunge l'argento per gli anziani e il rosa per le vittime di violenza. Sono i colori che vengono assegnati al pronto soccorso, nella cosiddetta fase di triage in cui si valuta lo stato e i rischi per il paziente. Colori e codici che presto spariranno grazie a una mini-rivoluzione già sul tavolo del ministero della Salute e che promette di mettere un limite significativo in sala d'aspetto.

Come spiega il Sole 24 ore, se le nuove linee guida verranno approvate, quando andremo al pronto soccorso in pochi minuti qualcuno valuterà la nostra condizione e ci assegnerà un codice numerico di priorità che va da 1 (emergenza da trattare entro 15 minuti) a 5 (non urgenza da smaltire entro 4 ore). Per velocizzare le procedure, soprattutto nei casi più lievi, inoltre, gli infermieri potranno - se autorizzati - somministrare farmaci, fare prelievi e iniziare una serie di trattamenti. In particolare nelle strutture più grandi, quelle con oltre 25mila accessi l'anno, ci saranno infermieri specializzati

(e con una formazione ad hoc) dedicati al triage e alla rivalutazione dei pazienti durante l'attesa, oltre che autonomi nel trattamento dei casi minori.

AGENZIA ENTRATE INFORMA

Secondo anno nel segno della precompilata, 30 milioni le dichiarazioni, 700 milioni di informazioni per semplificare ed eliminare i controlli

Parte la dichiarazione precompilata 2016 arricchita da 700 milioni di dati in più rispetto a quelli già a disposizione dell'amministrazione finanziaria. Grazie al contributo di tutti gli attori coinvolti, infatti, sono state già trasmesse le informazioni relative a premi assicurativi, interessi passivi sui mutui, contributi previdenziali, spese mediche, rimborsi delle spese sanitarie, certificazioni uniche, previdenza complementare, spese funebri e spese universitarie. Con riguardo alla novità delle spese sanitarie si tratta di oltre 500 milioni di informazioni. Di queste, 400 milioni sono state recuperate direttamente dal Sistema Sanitario Nazionale, per un valore di 1,5 miliardi di euro, mentre i 120 milioni di documenti rimanenti sono stati attinti dall'Agenzia direttamente dal sistema Tessera Sanitaria. In questo caso il valore delle spese sostenute dai contribuenti è di 13 miliardi di euro. Nel complesso i dati fissano l'istantanea delle spese mediche di 50 milioni di cittadini. Un dato significativo, da cui restano escluse le sole spese sanitarie per i farmaci da banco, privi della prescrizione medica.

Non solo 730, c'è anche Unico nella precompilata 2016 - Quest'anno l'operazione precompilata 2016 interesserà una platea potenziale di 20 milioni di pensionati, lavoratori dipendenti e assimilati, cui si aggiungono 10 milioni di contribuenti che compilano il modello Unico. Dunque, con le informazioni disponibili saranno di fatto predisposti circa 20 milioni di 730 e 10 milioni di Unico tutti precompilati. Un applicativo guiderà il contribuente fin dal primo accesso al sistema orientandolo sul modello che maggiormente risponde al suo profilo. Per far questo, saranno posti anche alcuni quesiti specifici al contribuente in modo d'aver ben chiaro a quale dichiarazione corrispondono maggiormente le sue caratteristiche.

Come si accede - Per accedere al modello occorre utilizzare le credenziali rilasciate per i servizi telematici dell'Agenzia compreso il codice Pin. Le credenziali possono essere richieste sul sito www.agenziaentrate.gov.it, presso gli uffici territoriali delle Entrate o mediante l'App dell'Agenzia. A queste possibilità va anche aggiunto un quarto percorso semplificato per i possessori di Smart Card / Cns. In questo caso, infatti, basta inserire la carta nel lettore e, previa registrazione, il sistema fornisce immediatamente al contribuente il Pin e la password di accesso a Fisconline. Inoltre, anche quest'anno, per agevolare i cittadini che già dispongono del Pin dispositivo dell'Inps è previsto un accesso attraverso il sito dell'Istituto. La quinta opzione è una novità assoluta. Si tratta di SPID, il nuovo Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette ai cittadini di accedere con credenziali uniche a tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e delle imprese aderenti. L'Agenzia delle Entrate è tra le prime amministrazioni che hanno scelto di aderire. Coloro che volessero optare per questo nuovo sistema dal 15 marzo 2016 possono richiedere l'identità digitale SPID agli Identity Provider accreditati presso AgID. Inoltre, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito al sistema NoiPA possono accedere con le credenziali dispositive tramite il portale NoiPA. In alternativa a questa griglia di opzioni predisposte per accedere direttamente è comunque sempre possibile delegare il proprio sostituto di imposta disponibile ad effettuare l'assistenza fiscale, un Caf o un professionista abilitato.

Disponibilità, dal 15 aprile la precompilata è a portata di mouse - A partire dal 15 aprile saranno disponibili online i due modelli in versione precompilata. Il lavoratore dipendente o il pensionato può accettare il modello 730 così com'è oppure può agevolmente modificarlo o integrarlo e trasmetterlo al Fisco, dal 2 maggio al 7 luglio, direttamente dal proprio PC o delegando il sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale, un Caf o un professionista. Se il 730 precompilato viene accettato direttamente così com'è o modificato tramite un Caf o un professionista abilitato, si chiude così la partita con il Fisco. Infatti in quest'ultimo caso i controlli documentali sono effettuati direttamente nei confronti dei Caf e dei professionisti ai quali i cittadini si affidano. I coniugi possono unire le proprie dichiarazioni precompilate e presentare il modello 730 congiunto direttamente online. Il contribuente che presenta il

modello Unico precompilato può modificarlo o integrarlo e trasmetterlo al Fisco, direttamente dal proprio PC, dal 2 maggio al 30 settembre.

Cosa c'è dentro - La dichiarazione precompilata si basa sulle certificazioni dei sostituti d'imposta per redditi di lavoro dipendente e assimilati, pensioni e compensi per attività occasionali di lavoro autonomo. Il modello contiene, inoltre, le informazioni presenti in Anagrafe tributaria relative alle spese di ristrutturazione edilizia e di risparmio energetico, ai versamenti effettuati con il modello F24, alle compravendite immobiliari, ai contratti di locazione registrati e alla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente. Sono inoltre disponibili anche i dati trasmessi da altri soggetti, che riguardano alcuni oneri detraibili e deducibili sostenuti dai contribuenti tra cui gli interessi passivi sui mutui, premi assicurativi, contributi previdenziali, spese funebri, spese mediche e universitarie.

LE INFORMAZIONI INVIATE DAGLI ENTI ESTERNI

	DATI INVIATI NEL 2016
lavoratori domestici	3.335.572
interessi passivi	8.286.833
contributi previdenziali	4.756.478
contratti e premi assicurativi	84.404.431
rimborsi spese sanitarie	3.052.066
spese universitarie	3.070.861
spese funebri	700.343
previdenza complementare	3.615.642
certificazioni uniche	62.481.144
TOTALE	173.703.370

SPESE SANITARIE

	2016	
DATI SPESE SANITARIE	NUMERO RICETTE TRATTE DAL SSN	NUMERO INFORMAZIONI DAL SISTEMA TS
ARRIVATE AL 10 MARZO	400 milioni	120 milioni

PENSIONI BASSE SOTTO I 750 EURO AL MESE

Pensioni basse sotto i 750 euro al mese....ma molte sono la doppia pensione...e quante sono quelle sociali o senza effettiva contribuzione?

Il 63,4 delle pensioni sotto 750 euro. Al Sud il doppio di invalidità del Nord. Secondo il rapporto dell'istituto di previdenza, l'età media di uscita dal lavoro è salita a 62,7 anni.

Dopo le riforme, rallenta il flusso di nuovi assegni di vecchiaia. Ci sono 3,8 milioni di prestazioni assistenziali, concentrate nelle regioni meridionali.
di Enrico Marro/corriere.it

Testo in http://www.corriere.it/economia/16_marzo_30/634-pensioni-sotto-750-euro-sud-doppio-invalidita-nord-7e9507c0-f65a-11e5-b728-3bdfea23c73f.shtml

DALLA CASSAZIONE

Attività durante la malattia e licenziamento

E' legittimo il licenziamento di un lavoratore che durante una malattia, giustificata da un regolare certificato medico al quale aveva aggiunto la fruizione di congedi parentali, aveva partecipato ad una battuta di caccia all'estero.

Il lavoratore deve astenersi da condotte che possono ritardare la guarigione e non può utilizzare i congedi parentali per finalità diverse da quelle proprie dell'istituto.

Corte di Cassazione Civile sezione Lavoro - sentenza numero 6054 del 29 marzo 2016